

## STAGIONE TEATRALE 2011 – 2012

### Novembre 2011

sabato 5 e domenica 6 novembre ore 21.00

CRT Artificio in collaborazione con Change Performing Arts presenta

#### **TERRA PROMESSA Briganti e Migranti**

*uno spettacolo di Marco Baliani / Felice Cappa / Maria Maglietta*

*con Marco Baliani*

*con la partecipazione in video di Salvo Arena / Aldo Ottobri / Naïke Anna Silipo / Michele Sinisi*

*regia Felice Cappa*

*drammaturgia Maria Maglietta*

*musiche Mirto Baliani*

1861-2011: l'Italia festeggia i 150 anni dell'unità nazionale.

Nell'anno dedicato alle celebrazioni di quella che fu certamente la realizzazione di un sogno politico condiviso da uomini di stato, artisti e intellettuali, non si può però dimenticare che l'unificazione italiana fu un processo difficile e doloroso che lasciò sulla strada numerose vittime.

Al sud uomini e donne si opposero con forza a un progetto politico che non offriva loro la possibilità di costruire un futuro dignitoso.

Di fronte a un'unità che si stava realizzando con le armi, non poteva che organizzarsi una risposta armata, destinata a passare alla storia con il nome di brigantaggio. I briganti, spietati, ribelli, efferati, si trovarono a essere strumento di poteri sfuggenti e ambigui, usati e poi abbandonati da quei baroni e proprietari terrieri sempre pronti a cambiare bandiera. La disperata ribellione dei briganti venne soffocata nel sangue, repressa da eserciti e leggi speciali. Il neonato Regno d'Italia schierò infatti contro i contadini quasi la metà del suo esercito e il numero delle vittime, di questa che fu a tutti gli effetti una guerra civile, è più alto di quello totale delle guerre di Indipendenza.

Nella vicenda del bandito Carmine Crocco, si può leggere la storia emblematica di un'incomprensione, di una disfatta civile, di un'assenza di lungimiranza politica che ancora oggi incide pesantemente sulla storia del nostro Paese.

Dall'entusiasmo popolare suscitato dalle promesse garibaldine, in pochi anni, la popolazione del meridione si trovò a combattere una disperata forma di rivolta contro l'ordinamento del nascente Stato italiano. Per migliaia di contadini, al termine di quei sanguinosi anni, restò, come scelta obbligata, divenire emigranti. È questo infatti il destino di otto milioni di contadini, uomini e donne del sud e del nord Italia che negli anni della nascita del nuovo Stato italiano sono costretti a lasciare il Paese.

In scena Marco Baliani, a ripercorrere gli eventi, a ricostruire le circostanze e a illuminare i luoghi che i protagonisti di quelle vicende hanno consegnato alla storia. Ad accompagnare le parole del narratore in scena, compagno, su schermi sovrapposti, come apparizioni fantasmatiche, altri personaggi, un contadino, una popolana, un barone e un soldato piemontese, evocati dal narratore stesso, a comporre un mosaico di racconti fatto di voci e punti di vista differenti. Questa fermentazione narrativa vive all'interno di una speciale scatola luminosa, che racchiude il narratore e la sua storia in un caleidoscopio di immagini proiettate. Brevi squarci di vita, memorie di luoghi, riflessioni si amalgamano in uno spezzato affresco.

Al centro sta il conflitto del brigante contadino, la sua impossibile riconciliazione col mondo. La forma dell'evento teatrale è tutt'uno con questa impossibile pacificazione, con l'incapacità di ricondurre le vicende in un unico lineare racconto.

Il succedersi e sovrapporsi di parole suoni e immagini mostrano un Paese non ricomposto, una terra non riconciliata, dove ai perdenti non resta che divenire stranieri a se stessi perdendosi nelle innumerevoli figure degli emigranti.

*I settore € 22,00 + prevendita*

*II settore € 18,00 + prevendita*

mercoledì 9 e giovedì 10 novembre ore 21.00

**Maurizio Lombardi** in

#### **Pugni di zolfo**

*scritto, diretto ed interpretato da Maurizio Lombardi*

*aiuto regia Chiara Andreis*

*ambientazioni sonore Vanni Cassoni*

*voce Teresa Fallai*

Vincenzo Barrisi, un pugile nel suo spogliatoio, ha appena finito un incontro duro. Troppo duro. Ha combattuto contro l'americano: forte, coriaceo, grande incassatore. Ha perso, male. Nel silenzio fischietta una canzone, la ninna nanna di sua madre e ricorda, ritorna a quando era bambino. La sua terra, la Sicilia. Il suo paese, un pugno di terra strappato al sole. Sua nonna, seduta sotto la veranda con lo sguardo lontano fisso verso le miniere di zolfo, la sua fuga da Picciriddu, quando dovette essere aiutato dalla mamma per sottrarsi alla discesa nell'inferno della zolfara dove i "carusi", bambini di sette-otto anni, si spezzavano la schiena per portare in superficie lo zolfo, la nuova ricchezza della Sicilia. Una discesa in un budello di terra fatto di sangue e fatica. Due bambini che sognano il mare, le acciughe, l'amore che non hanno mai vissuto.

I settore € 15,00 + prevendita  
II settore € 13,00 + prevendita

venerdì 11 e sabato 12 novembre ore 21.00

Fabbrica srl e Teatro Stabile dell'Umbria presentano

**Ascanio Celestini** in

**Pro Patria – senza prigionieri, senza processi**

di Ascanio Celestini

suoni di Andrea Pesce

*Chi ruba una mela finisce in galera anche se molti pensano che rubare una mela è un reato da poco. e chi ruba due mele? chi ne ruba cento? quando il furto della mela diventa un reato? c'è un limite? c'entra con la qualità della mela? la legge è uguale per tutti e i giudici non si mettono a contare le mele. la statua della giustizia davanti al tribunale ha una bilancia in mano, ma entrambi i piatti sono vuoti. non è una bilancia per pesare la frutta.*

Sono le parole di un detenuto che sta scrivendo il discorso. Un discorso importante nel quale cerca di rimettere insieme i pezzi della propria storia, ma anche di una formazione politica avvenuta in cella attraverso i tre libri che l'istituzione carceraria gli permette di consultare. Chiede aiuto a Mazzini. Un Mazzini silenzioso e sconfitto.

I settore € 22,00 + prevendita  
II settore € 18,00 + prevendita

venerdì 18 e sabato 19 novembre ore 21.00

Andrea Maia/Teatro Golden presenta

**Gianni Ferreri, Daniela Morozzi e Roberto Nobile** in

**Terapia Terapia**

da un soggetto di Roberto Nobile

una commedia di Augusto Fornari, Toni Fornari, Andrea Maia, Roberto Nobile, Vincenzo Sinopoli

regia di Augusto Fornari

Nini Serpiello (Gianni Ferreri) e Lucia Montello (Daniela Morozzi) sono in terapia di coppia per cercare di salvare il loro litigiosissimo matrimonio. Si sono rivolti dopo aver tentato, senza successo, di risolvere con altri terapisti, al Dottor Mauro Angeli, (Roberto Nobile) stimato psicologo del settore, considerato un salva-coppie per l'alta percentuale di successi delle sue terapie.

Ma i Serpiello non sanno che proprio in questo periodo anche lo Psicologo vive una gravissima crisi matrimoniale.

Cosa può accadere se i problemi della coppia si intrecciano con quelli dell'analista? Fra equivoci, litigi, svelamenti, tenerezze, "Terapia Terapia" affronta, in chiave comica ma non superficiale, le commedie e i drammi del matrimonio attraverso un viaggio analitico, da Freud alla sfogliatella napoletana. Gli straordinari interpreti di "Distretto di Polizia" per la prima volta insieme a teatro!

I settore € 22,00 + prevendita  
II settore € 18,00 + prevendita

venerdì 25 e sabato 26 novembre ore 21.00

E20inscena presenta una produzione Perrone

**Cinzia Leone** in

**Mamma sei sempre nei miei pensieri. Spostati!**

scritto da Cinzia Leone e Fabio Mureddu con la collaborazione di Federica Lugli

regia di Fabio Mureddu

Non tutti sanno che il distacco dal cordone ombelicale è un problema preistorico irrisolto. Cinzia Leone ha pensato di spiegarlo nel suo nuovo spettacolo dove l'attrice viene interrotta costantemente dalla madre che la chiama al telefono nel bel mezzo del suo monologo.

Protagonista di tanti spettacoli televisivi, un'attrice comica d'eccezione. Cinzia Leone ironica, istrionica, camaleontica capace di interpretare le donne della nostra attualità, di vedere la vita e la società con ironia intelligente e pungente grazie alla capacità di saper far ridere e riflettere contemporaneamente.

I settore € 22,00 + prevendita

II settore € 18,00 + prevendita

da mercoledì 29 novembre a domenica 4 dicembre ore 21.00 (domenica ore 16.45)

AGIDI presenta

**Paolo Hendel** in

**Molière a sua insaputa**

da Molière

uno spettacolo di Leo Muscato e Paolo Hendel

regia di Leo Muscato

e con Maria Pilar Pérez Aspa, Laura Pozzone e Mauro Parrinello

scene e costumi di Carla Ricotti

luci di Alessandro Verazzi

E se, dopo tutti i pretestuosi processi affrontati in vita, al signor Jean-Baptiste Poquelin, detto Molière, toccasse in sorte di doverne subire uno ancora più surreale in televisione?

Un insolito Paolo Hendel, nei panni di un improbabile Molière, accetta l'invito della trasmissione televisiva **A sua insaputa**.

Convinto di partecipare a una serata celebrativa e promozionale della sua opera, questo buffo Molière non sa ancora che in quel programma, una specie di Serata d'Onore surreale che ospita illustri personaggi del passato e del futuro, accadranno eventi singolari al limite del paradossale.

In un turbinio comico di equivoci e fraintendimenti, la serata ben presto assume i connotati dell'inquisizione: la sua vita privata, la sua opera, le sue grottesche idiosincrasie, sono analizzate, scandagliate, vivisezionate. L'ingenuo Molière prova a giustificarsi, ma la conduttrice (una strana figura mefistofelica, con bizzarri abiti contemporanei e un'anacronistica parrucca seicentesca) non gli dà tregua. Sadica e soave, chiama in causa una sequela di bizzarri opinionisti e giornalisti con nomi desueti tipo *Argante, Orgone, Alceste, Cleante, Tartufo* che gli sproloquiano i testi delle sue commedie.

Molière riconosce in loro i suoi personaggi, e tutti gli si rivoltano contro. Lo accusano di aver copiato le sue opere dai comici italiani; di essere diventato uno scrittore di corte sempre pronto a compiacere i gusti del Re; di aver sposato sua figlia e aver concepito con lei dei bambini.

Siamo alle solite: tutti lo vogliono processare e lui è costretto a giustificarsi.

Adesso è la sua stessa vita ad assumere il carico tragicomico dei personaggi che portava in scena.

La conduttrice sostiene che le sue farse sono ormai datate, che non fanno più ridere nessuno, e per dimostrarglielo lo invita a recitare delle scene. Lui raccoglie la sfida. Ed ecco che una grottesca surrealtà prende il sopravvento: gli attori che gli vengono affiancati sono dei nani in confronto a quei giganti di La Grange, Bérart, Du Croisy; e opere come *Il borghese gentiluomo, l'Avaro, Il malato immaginario*, vengono letteralmente massacrate dalle interpretazioni pretestuose orbitanti attorno a intellettualistiche letture.

È della sua stessa vita che ride adesso la gente, e non più delle sue commedie.

Alla fine Molière si ritroverà solo, un fantoccio minuto di fronte all'enorme schermo di un vecchio televisore con manopola; gli sembrerà di essere uscito da un incubo.

Gli viene in mente il famoso monologo sull'*Ipocrisia* del Don Giovanni. È un personaggio che in vita non ha mai recitato perché lui interpretava la parte di Sganarello. Pronunciando, per la prima volta, quelle parole, lo fa con una verità disarmante: *l'ipocrisia oggi è un vizio di moda, e quando un vizio diventa moda, non è più un vizio, ma una virtù*.

Sul volto di questa maschera senza tempo si disegna un ghigno strano, simile a un sorriso sbilenco.

Si volta, gira la manopola e il televisore, finalmente, si spegne.

I settore € 22,00 + prevendita

II settore € 18,00 + prevendita

L'orario di apertura della cassa è il seguente:

martedì - venerdì - sabato dalle 15.30 alle 19.00

INFORMAZIONI: 055.362067 – 055.210804

Teatro Puccini

Via delle Cascine 41 50144 Firenze Tel. 055.362067 [www.teatropuccini.it](http://www.teatropuccini.it) - [info@teatropuccini.it](mailto:info@teatropuccini.it)